



09/2021

Aborto da clamidia degli ovini e dei caprini

Malattia infettiva batterica, caratterizzata da aborti endemici negli ovini e nei caprini. Zoonosi.

1 Specie ricettive

Ovini e caprini, più raramente i bovini. Essere umano (le donne incinte possono subire aborti).

2 Agente patogeno

Chlamydia abortus (precedentemente: *Chlamydophila abortus*): batteri intracellulari Gram-negativi, dal ciclo di sviluppo bifasico. Tenacità lieve: i raggi UV e il calore inattivano rapidamente il patogeno.

3 Decorso clinico / Patologia

Ne sono caratteristici gli aborti nella seconda metà della gravidanza, soprattutto poco prima del termine (aborti tardivi). Qualora sia infettata una femmina non gravida o nella seconda metà della gravidanza, l'aborto avviene nella gestazione successiva. Inoltre, accade regolarmente che nascano agnelli deboli e prematuri di qualche giorno. La placenta è ispessita ed edematosa e presenta spesso cotiledoni (singoli o generalizzati) di colore sgradevole. Istologicamente, la diagnosi è di placentite necrotizzante e purulenta. I feti abortiti sono in genere poco autolitici. Raramente, prima dell'aborto, la madre manifesta sintomi quali coliche o perdite vaginali. Possono apparire retentio secundinarum e metriti con flusso lochiale brunastro, talvolta persistente per diverse settimane. Tuttavia, questi sintomi sono rari negli ovini. Gli animali abortiscono una volta sola e rimangono fertili, ma possono restare infetti per tutta la vita. Le pecore sono clinicamente poco colpite.

4 Distribuzione geografica

Mondiale. In Svizzera, prevalenza molto diversa da un Cantone all'altro.

5 Epidemiologia

Quando un animale subisce un aborto, anche i batteri *Chlamydia* vengono abbondantemente espulsi, insieme al feto abortito, alle membrane fetali e al secreto lochiale. La trasmissione avviene oralmente, mediante mangime, acqua e lettiera contaminati. In caso di contatti stretti, è possibile anche la trasmissione aerogena. Dal punto di vista epidemiologico, la trasmissione venerea e mediante il latte riveste un'importanza marginale. Dopo il contagio dell'effettivo, soltanto la rimonta e gli animali acquistati di recente sono soggetti ad aborti.

6 Diagnosi

Sospetto in caso di aborti endemici nei piccoli ruminanti. Necessaria la conferma in laboratorio. L'identificazione del patogeno e del DNA nella placenta o negli organi fetali in caso di presenza contemporanea di tipiche alterazioni macroscopiche e/o istologiche avviene preferibilmente attraverso metodi PCR. L'identificazione del patogeno mediante immunohistologia su tessuti fissati /

immunofluorescenza su strisci/crisezioni o colorazione speciale di striscio placentare o abomaso fetale è poco sensibile e specifica.

7 Definizione del caso

Un aborto da clamidia degli ovini e dei caprini è presente quando il sospetto clinico (aborto tardivo nelle ultime 2–3 settimane di gestazione) o patologico è confermato dal rilevamento molecolare dell'agente patogeno.

8 Diagnosi differenziali

Coxiellosi, toxoplasmosi, salmonellosi, brucellosi, neosporosi.

9 Immunoprofilassi

Per la Svizzera è ammesso un vaccino inattivato per gli ovini.

10 Materiale da esaminare

Materiale abortito (preferibilmente placenta, feti abortiti).

11 Basi legali

Epizoozia da sorvegliare, art. 5 e art. 291 OFE.

Controllo delle carni: esame secondo i criteri generali (all. 7 OlgM).